

Un buon testo scientifico deve essere:

1. CHIARO – evitare dettagli inutili



Un buon testo scientifico deve essere:

1. CHIARO – evitare dettagli inutili
2. SEMPLICE – soprattutto in inglese, usare struttura grammaticale il più semplice possibile (soggetto + verbo + complemento). Frasi BREVI (idealmente 2 righe, max 4).

NON RIPETITIVO: NON RIPETETE GLI STESSI CONCETTI IN PIU' FRASI!



Un buon testo scientifico deve essere:

1. CHIARO – evitare dettagli inutili
2. SEMPLICE – soprattutto in inglese, usare struttura grammaticale il più semplice possibile (soggetto + verbo + complemento). Frasi BREVI (idealmente 2 righe, max 4).
3. EVITARE JARGON (termini troppo tecnici, abbreviazioni inutili – una buona regola è usare acronimo solo se termine si ripete > 5 volte)

Un buon testo scientifico deve essere:

1. CHIARO – evitare dettagli inutili
2. SEMPLICE – soprattutto in inglese, usare struttura grammaticale il più semplice possibile (soggetto + verbo + complemento). Frasi BREVI (idealmente 2 righe, max 4).
3. EVITARE JARGON (termini troppo tecnici, abbreviazioni inutili – una buona regola è usare acronimo solo se termine si ripete > 5 volte)
4. NEUTRALE – evitare attributi soggettivi (bello/brutto, tutti sanno che...)

Un buon testo scientifico deve essere:

1. CHIARO – evitare dettagli inutili
2. SEMPLICE – soprattutto in inglese, usare struttura grammaticale il più semplice possibile (soggetto + verbo + complemento). Frasi BREVI (idealmente 2 righe, max 4).
3. EVITARE JARGON (termini troppo tecnici, abbreviazioni inutili – una buona regola è usare acronimo solo se termine si ripete > 5 volte)
4. NEUTRALE – evitare attributi soggettivi (bello/brutto, tutti sanno che...)
5. ATTENERSI AI FATTI – evitare speculazioni e conclusioni **NON** supportate dai fatti

Un buon testo scientifico deve essere:

1. CHIARO – evitare dettagli inutili
2. SEMPLICE – soprattutto in inglese, usare struttura grammaticale il più semplice possibile (soggetto + verbo + complemento). Frasi BREVI (idealmente 2 righe, max 4).
3. EVITARE JARGON (termini troppo tecnici, abbreviazioni inutili – una buona regola è usare acronimo solo se termine si ripete > 5 volte)
4. NEUTRALE – evitare attributi soggettivi (bello/brutto, tutti sanno che...)
5. ATTENERSI AI FATTI – evitare speculazioni e concetti non supportate dai fatti
6. ACCURATO – evitare «circa», «abbastanza» ecc.



STRUTTURA LOGICA DEL TESTO

1. Partire dal **TITOLO** – attenzione, il titolo crea ASPETTATIVE sul contenuto

STRUTTURA LOGICA DEL TESTO

1. Partire dal TITOLO
2. Poi l'INDICE per avere una idea della struttura del testo (numerare le sezioni 1.1, 1.1.1 ecc. evitando «troppe sottosezioni»)



STRUTTURA LOGICA DEL TESTO

1. Partire dal TITOLO
2. Poi l'INDICE per avere una idea della struttura del testo
3. **Organizzare il contenuto** dividendolo in
 - Tipo di contenuto (introduzione, metodi ecc.)
 - Argomento (sezioni)
 - Concetti (1 per paragrafo)
 - Significato diviso 1 per frase, successione logica, da generale al particolare

STRUTTURA LOGICA DEL TESTO

1. Partire dal TITOLO
2. Poi l'INDICE per avere una idea della struttura
3. Organizzare il contenuto dividendolo in
 - Tipo di contenuto (introduzione, metodi)
 - Argomento (sezioni)
 - Concetti (1 per paragrafo)
 - Significato diviso 1 per frase, successione logica, da generale al particolare
4. Può essere utile ragionare per IMMAGINI (chiedersi quali immagini possono «raccontare» il testo, ad es. 1 ogni 2 pagine.



STRUTTURA LOGICA DEL TESTO

1. Partire dal TITOLO
2. Poi l'INDICE per avere una idea del
3. Organizzare il contenuto dividendo
 - Tipo di contenuto (introduzioni)
 - Argomento (sezioni)
 - Concetti (1 per paragrafo)
 - Significato diviso 1 per frase, s al particolare
4. Può essere utile ragionare per IMMAGINI (chiedersi quali immagini possono «raccontare» il testo, ad es. 1 ogni 2 pagine).
5. Ricordarsi che serviranno MOLTE REVISIONI per un buon lavoro!



ELEMENTI TIPICI DEL TESTO

1. Titolo
2. Abstract/Riassunto
3. Introduzione
4. Risultati e Discussione (a volte separati)
5. Materiali e Metodi /Parte sperimentale
6. Bibliografia
7. Appendici